

Kibarè

Cooperazione con il Burkina Faso Onlus

APRILE 2017

Cari amici,

siamo stati latitanti per un lungo periodo e non vi abbiamo raggiunto, come d'abitudine, con la nostra newsletter bimestrale. I primi mesi di questo anno 2017 sono stati, per noi, particolarmente intensi e pieni di attività che ci hanno lasciato poco tempo a disposizione per scrivere. Eccoci qui, allora, per farci perdonare e per darvi un resoconto, il più dettagliato possibile, di quanto è accaduto a Kibarè onlus da gennaio ad aprile.

Un importante obiettivo è stato raggiunto dalla nostra associazione e potrete leggere della missione di febbraio dei nostri operatori e di alcuni sostenitori per inaugurare un progetto che ci stava particolarmente a cuore.

Un nuovo progetto è in cantiere e i nostri sforzi sono già rivolti alla sua realizzazione.

Come vi avevamo scritto in precedenza, Kibarè onlus non può restare indifferente di fronte alla presenza sul nostro territorio di un considerevole numero di giovani migranti e richiedenti asilo che saranno, che lo si voglia o no, parte della società in cui viviamo e compagni di viaggio nella crescita delle nostre future generazioni. Vi presentiamo, pertanto, la modalità con la quale abbiamo voluto coinvolgerli per trasmettere alla città nella quale viviamo, un messaggio positivo e incoraggiante di convivenza pacifica e possibile all'insegna della reciproca conoscenza e interazione.

E infine, un invito a partecipare all'ormai consolidata iniziativa annuale del Comune di Como, Intrecci di popoli, nella quale le associazioni del territorio si mettono in gioco per presentare, insieme, le loro attività alla cittadinanza.

Buona lettura, cari amici, non perdeteci di vista anche quando vi sembriamo lontani!!!

Olivia Piro



Il 18 febbraio 2017 una delegazione di Kibarè onlus, composta da alcuni membri del Consiglio direttivo, il Presidente, la coordinatrice e alcuni sostenitori dell'associazione, è partita per il Burkina Faso. Non si trattava di una delle solite missioni di monitoraggio delle attività nel Paese e del lavoro del nostro partner locale. Lo scopo era ben più coinvolgente perché il viaggio ufficializzava la concreta realizzazione di un progetto che abbiamo molto amato e al quale ci siamo dedicati con particolare passione e attenzione.

Nell'estate del 2015 un caro amico e sostenitore di Kibarè, Roberto Fantoccoli, ci aveva lasciati a seguito di una breve e aggressiva malattia. La realizzazione di un centro di nutrizione per mamme in gravidanza e bambini entro i 5 anni di età era, allora, un sogno nato a seguito dell'evidenziazione di un alto tasso di malnutrizione nell'area geografica in cui sorge il villaggio rurale di Bilogo, a circa 60 chilometri dalla capitale. In questo villaggio Kibarè, in collaborazione con un'altra ong italiana, aveva già realizzato un centro sanitario con maternità, la cui operatività aveva permesso di censire le condizioni di crescita e sviluppo della popolazione locale e di rilevare, quindi, questa importante problematica.

La moglie Clara e il figlio Francesco, sapendo che Roberto sarebbe stato al nostro fianco nel cercare di trasformare il sogno in realtà, si sono adoperati in tutti i modi possibili (organizzando eventi di raccolta fondi, coinvolgendo amici e conoscenti, mettendoci la faccia in prima persona) per aiutare Kibarè a costruire questo centro nel più breve tempo possibile.

Strada facendo altri amici ci hanno creduto e così gli sforzi congiunti, la passione, la determinazione e una buona dose di amore per il Burkina Faso e la sua gente, hanno fatto sì che in meno di un anno l'importo di quasi 60.000 Euro, necessario per la realizzazione del progetto, fosse raccolto e la costruzione delle strutture in muratura previste, iniziasse. Una missione di monitoraggio nel mese di novembre 2016 ci ha permesso di mettere a punto anche una proficua collaborazione con l'unico altro centro di nutrizione esistente nel Paese, e di formare in modo mirato il personale che avrebbe dovuto operare nel centro. L'obiettivo era quello di rendere operativa la struttura entro la fine dell'anno 2016...ma qualche intoppo nel percorso (c'est l'Afrique....direbbero in Burkina!) ha ritardato di un paio di mesi l'apertura ufficiale e l'inaugurazione del Centro di nutrizione Roberto Fantoccoli che ha accolto i suoi primi bambini, insieme alle mamme, il 23 febbraio 2017.

Più di 100 bambini di età compresa tra 1 mese e i 5 anni sono stati accompagnati dalle madri e le puericultrici e il pediatra che lavorano nella struttura ne hanno valutato le condizioni fisiche, prendendo il peso, misurandone la circonferenza del polso e l'altezza, e predisponendo un apposito libretto sanitario sul quale sarà regolarmente registrata la crescita di ogni bimbo che dovrà recarsi al centro per visite mensili (in caso di accertato normale sviluppo della crescita) o per visite ravvicinate in caso di evidenza di leggera malnutrizione, o addirittura ospedalizzato in caso di severa denutrizione. A tutti indistintamente sono stati distribuiti integratori alimentari e vitamine e

per le madri sono stati programmati incontri di sensibilizzazione e formazione sull'utilizzo delle farine derivate dai cereali coltivati localmente per preparare pappe nutrienti e adeguate alla crescita dei loro piccoli.

Alla presenza delle autorità locali e delle Istituzioni burkinabè, Clara, la moglie di Roberto, ha tagliato il nastro suggellando l'amicizia e la collaborazione tra Kibarè e il villaggio di Bilogo e dando il via ad una giornata intensa, faticosa ma piena di emozioni, durante la quale parecchie lacrime sono state versate. Soprattutto lacrime di gioia ma non solo....perché il nome di Roberto, ripetutamente corso sulle bocche della popolazione locale ha risvegliato il dolore di un'assenza che ancora si fa sentire forte.



Il centro è composto da tre edifici ad un piano. Un edificio nel quale sono effettuate le visite, dove è presente un pediatra che si avvale della collaborazione di due puericultrici per la gestione dei casi meno gravi. Un secondo dotato di 3 camere a 5 letti per le eventuali ospedalizzazioni sia di madri che di bambini, e un terzo adibito a cucina per formare le madri in merito all'alimentazione dei figli.

A breve si avvarrà anche della realizzazione di altri due ulteriori piccoli edifici per accogliere le madri ai corsi di sensibilizzazione e formazione e per creare uno spazio gioco protetto per i bambini che frequenteranno il centro. Kibarè fornirà inoltre un monitoraggio della gestione finanziaria del centro per i prossimi tre anni come è previsto per tutte le realizzazioni dell'associazione.

Siamo molto orgogliosi di questo progetto, concreto e rispondente ai bisogni della popolazione locale e siamo infinitamente grati a tutti coloro che, con modalità diverse ma con grande partecipazione, hanno contribuito a renderlo possibile.



Già durante la missione del mese di novembre 2016 avevamo rilevato le grosse difficoltà che affronta quotidianamente la Scuola Millennio, una scuola primaria nel villaggio di Nonghin, alla periferia della capitale Ouagadougou, frequentata da alcuni bambini che la nostra associazione sostiene tramite le adozioni a distanza. Difficoltà finanziarie che si scontrano con la progettualità, le competenze, e la capacità di un direttore e di un corpo insegnante che, quotidianamente compiono salti mortali, rinunciando anche a parte del loro salario, per mantenere viva questa "oasi di crescita e di istruzione" nel deserto istituzionale educativo delle periferie. Nonghin era un villaggio a sé, inglobato ormai dalla capitale che cresce a dismisura, affollata dai burkinabè che, senza ormai più fiducia nelle risorse offerte dai villaggi rurali, si trasferiscono nella capitale alla ricerca dell'Eldorado. La scuola nacque nel 2006 per rispondere al bisogno di alfabetizzazione di una comunità alla quale fanno capo più villaggi distanti dall'area circa sette chilometri e totalmente sprovvisti di una scuola primaria.

Nacque per iniziativa di una persona che investì tutte le sue risorse di competenze e di esperienza, oltre che finanziarie, per offrire a quasi 400 bambini la possibilità dell'alfabetizzazione. Costruita in un basso fondo e con materiali di scarsa qualità per contenere i costi, è comunque servita allo scopo e per quasi dieci anni ha svolto il suo servizio, garantendo il diploma di licenza di scuola primaria a frotte di bambini e ragazzini. Alcuni di loro svolgono oggi professioni molto semplici alle quali hanno, però, avuto accesso grazie alla capacità di leggere, scrivere e fare di conto. Altri, particolarmente dotati, hanno proseguito il loro percorso di studi impegnandosi a conseguire ulteriori diplomi di scuole superiori. Strutturata dalla scuola materna fino alla classe sesta, come da ordinamento scolastico francese, al quale si rifà il Burkina Faso, accoglie i bambini delle famiglie più disagiate e problematiche della comunità.

Oggi, nonostante l'entusiasmo e la determinazione di chi la gestisce siano immutati, i bambini sono diventati poco più di 200 e la scuola non è più in grado di offrire la stessa qualità di servizi che l'ha contraddistinta negli anni scorsi.



Gli edifici che accolgono le aule hanno subito consistenti danni a causa delle forti piogge delle stagioni estive del 2015 e 2016. Tre aule sono andate completamente distrutte insieme alla cucina e ad un piccolo magazzino.

Non ci sono più fondi per garantire un pasto quotidiano ai piccoli studenti ed il materiale didattico è scarso e obbligatoriamente condiviso tra più bambini con un'ovvia penalizzazione della qualità dell'apprendimento.

Kibarè si è impegnata a ricostruire, come nuovo progetto, le tre aule distrutte per offrire un tetto dignitoso e un contesto igienico sanitario accettabile ai 200 bambini che ancora non hanno abbandonato la scuola... ma i bisogni sono molti di più.

Durante la missione del mese di febbraio 2017 sono emersi forti e impellenti e non ci è stato possibile chiudere gli occhi sul fatto che i bambini rimangono a scuola tutto il giorno senza mangiare; che ai piccoli di tre anni, quando piangono perché vogliono mangiare, si propina musica per distrarli con la speranza che i morsi della fame si assopiscano cullati dalle note; che ai bambini febbricitanti a causa della malaria non venga somministrato alcun farmaco; che nessuno abbia più la possibilità di indossare un'uniforme pulita e decorosa che restituisca dignità alle loro giovani esistenze.

E abbiamo deciso che il progetto Millennio non potrà prevedere soltanto la ricostruzione della scuola ma deve articolarsi su una serie di interventi mirati ciascuno a coprire un bisogno fondamentale di questi bambini. Le adozioni a distanza in primis, tramite le quali cominciare a estendere il sostegno offerto alla scuola e poi la mensa, le cure sanitarie, il materiale didattico.

Affinché, passo dopo passo, i bambini della Scuola Millennio cessino di essere figli di un Dio minore e possano tendere le mani, piene di speranza, verso quel futuro che adesso non hanno, nonostante gli sforzi degli adulti che li circondano.





Nato come evento di raccolta fondi per finanziare la ricostruzione della Scuola Millennio, questo concerto/spettacolo si è trasformato, strada facendo, in un cammino condiviso con passione, entusiasmo e forte motivazione verso un obiettivo molto più grande e significativo, grazie alla presenza di otto ragazzi africani richiedenti asilo in Italia, provenienti da Nigeria, Etiopia, Costa d'Avorio e Senegal. La loro partecipazione al fianco di artisti affermati quali I Sulutumana e le Cécile Ensemble, musicisti professionisti i cui repertori hanno accompagnato le storie di vita che hanno agito da filo conduttore dello spettacolo, ha riempito di emozioni una serata nella quale l'arte

si è espressa nelle sue forme più alte ed accessibili al tempo stesso.

Amorevolmente guidati da Giuseppe Adduci del Teatrogruppo Popolare, autore dei testi e regista ed amichevolmente accompagnati dagli attori della compagnia stessa, Adama, Baca, Bedasso, Fofana Mayuka, Michael e Osman si sono raccontati alternando momenti di grande pathos a momenti di leggerezza e autoironia. Hanno messo a nudo le loro anime, hanno ripercorso i loro viaggi attraverso il deserto e il mare, hanno esplicitato i loro sogni che non sono così diversi dai nostri e hanno trasmesso l'importante messaggio che la loro presenza sul nostro territorio, troppo spesso vissuta come "un problema", di fatto può essere, se tutti noi lo vogliamo, una preziosa risorsa, una ricchezza da cogliere e tenere stretta per la nostra crescita come esseri umani che, volenti o nolenti, devono vivere insieme, perché l'evoluzione della nostra società comporta questo tipo di vicinanza, confronto e scambio. Gli "Sconfinati destini" di questi otto ragazzi sono anche i nostri....e sta a noi coglierne il valore e decidere di condividerli in un percorso comune che è la vita.

Non ci fermeremo qui...il cammino intrapreso deve continuare. Il nostro sogno è duplice: portare lo spettacolo in altri luoghi dove la concentrazione di migranti è vissuta come "invasione" per parlare alle teste e al cuore degli italiani e per incentivare altri ragazzi che stanno vivendo situazioni analoghe a quelle dei nostri "magnifici otto" a non arrendersi di fronte alle difficoltà, a continuare a combattere per realizzare il loro sogno ...a cadere, a rialzarsi e a continuare a camminare ...come la bellissima canzone dei Sulutumana, appositamente composta per l'occasione, incita a fare.

Il secondo sogno è la creazione di un laboratorio teatrale interetnico, affidato alle preziose competenze e capacità del Teatrogruppo Popolare, affinché le giovani generazioni di Como possano interagire con queste giovani risorse e costruire insieme una società possibile basata sulla reciproca fiducia e sul desiderio di conoscersi gli uni con gli altri.





Desideriamo presentarvi, in questa newsletter, le attività di un'associazione alla quale hanno aderito e con la quale collaborano alcuni dei nostri operatori.

Refugees Welcome nasce a Berlino nel 2014 con l'obiettivo di promuovere e realizzare un'innovativa forma di accoglienza diffusa per i migranti che, a seguito di richiesta di protezione internazionale e ottenimento della stessa, necessitano di periodi di tempo variabili per conquistare un'autonomia lavorativa e abitativa nel contesto in cui tale protezione è stata concessa. L'innovazione consiste nel cercare, per queste persone, un'ospitalità presso famiglie locali che siano disponibili ad accompagnare gli ospiti in un percorso di supporto emotivo, psicologico e relazionale verso la tanto

agognata autonomia. La famiglia in quanto luogo di confronto, di dialogo, di trasmissione di valori, regole e cultura per il migrante che entra a farne temporaneamente parte. Il migrante in quanto opportunità di apertura e conoscenza di mondi e culture diverse per chi lo ospita. Una forma di cittadinanza attiva per entrambi e di facilitazione di interazione e convivenza.

Nel 2015 Refugees Welcome apre in Italia la prima sede a Roma e, nel giro di breve tempo si diffonde in modo capillare in varie città italiane dove nascono tavoli territoriali composti da attivisti volontari che aderendo agli scopi della sede centrale, sposandone le linee guida e adeguatamente formati, diventano operativi nella creazione di abbinamenti tra migranti in possesso di regolare permesso di soggiorno (umanitario, sussidiario o di asilo politico) e le famiglie disponibili all'ospitalità. Abbinamenti assolutamente non casuali ma attentamente studiati e valutati sulla base di affinità, stile di vita, bisogni ed esigenze di entrambe le parti. Ospitalità che possono variare da brevi periodi di 5 o 6 mesi fino ad un anno e che sono, per tutta la loro durata, regolarmente monitorate e accompagnate da Refugees Welcome affinché nessuno, in questo percorso condiviso sia mai lasciato solo.

Il tavolo territoriale di Como si è costituito alla fine del 2016 e a brevissimo, attiverà la prima convivenza di sei mesi. Ha bisogno di famiglie disponibili ad aprirsi a questa esperienza ma anche di volontari che desiderino farsi coinvolgere ed essere attivi nei vari settori di operatività dell'associazione.

Per chi fosse interessato è possibile scrivere a como.refugeeswelcome@gmail.com



Anche nel 2017 avrà luogo l'ormai consolidata manifestazione promossa dal Comune di Como e dal Centro Servizi per il volontariato, Intrecci di popoli, alla quale anche Kibarè onlus parteciperà in modo attivo. Sarà un'occasione per incontrare le varie associazioni che operano sul nostro territorio e godere di momenti condivisi partecipando ad attività ludico ricreative che coinvolgeranno adulti e bambini.

La data da salvare per quanto riguarda gli interventi della nostra associazione è sabato 13 maggio 2017. Kibarè onlus, insieme ad Abco (Associazione burkinabè a Como) proporrà un laboratorio, presso il Chiostrino di S. Eufemia dalle 15 alle 16 per bambini dai 6 ai 10 anni dal titolo "Io sono te e tu sei me" nel quale proveremo a conoscerci senza guardarci e senza parlarci usando due sensi importanti: l'olfatto e il tatto e a trasformarci nella persona che abbiamo conosciuto attraverso le sensazioni sperimentate.

Il laboratorio accoglierà un massimo di 15 bambini e vi consigliamo, pertanto, di essere puntuali qualora desideraste partecipare.

La sera dello stesso giorno alle ore 20.30 in Piazza Martinelli verrà riproposto lo spettacolo "Sconfinati destini" a tutti coloro che non hanno avuto la possibilità di vederlo al Teatro Sociale in data 9 aprile.

Vi aspettiamo numerosi per intrecciarvi con noi!!!!



5-21 maggio 2017

SPAZIO NATTA
via Natta, 18
Migrants, uomini e donne oltre le frontiere
Mostra fotografica di Carlo Pozzoni e Mattia Vacca
Inaugurazione venerdì 5 maggio ore 18.30
orari di apertura mar-ven 14-19 / sab-dom 10-19

6 maggio-novembre 2017

INFO POINT BROLETTO - AMMEZZATO
Info Tokamachi
Lungo il filo del gemellaggio fra Como e Tokamachi
Uno spazio dedicato al rapporto di amicizia fra la nostra città e la gemella giapponese
Inaugurazione sabato 6 maggio ore 16
orari di apertura tutti i giorni 10-18
a cura di Miciscirube e Famiglia Comasca



venerdì 5 maggio 2017

20.30 SPAZIO RATTI
ex chiesa di San Francesco largo Spallino, 1
In ogni fede, la dignità dell'essere umano
Contributi e suggestioni da parte delle diverse comunità religiose con parole, immagini, suoni, testimonianze e gesti simbolici
Momento di riflessione interreligioso
a cura di:
Associazione culturale turca Diyanet-Ditib, Azione cattolica, Caritas, Chiesa greco cattolica ucraina, Chiesa ortodossa patriarcale di Mosca, Chiesa ortodossa rumena, Chiesa pastafariana italiana, Chiesa pentecostale ghanese e nigeriana, Comunità Bahá'í, Comunità cattolica burkinabè, Comunità cattolica cingalese, Comunità cattolica congolese, Comunità cattolica El Salvador, Comunità cattolica filippina, Comunità cattolica ghanese, Coordinamento comasco per la pace, Gruppo missionario diocesano, Istituto buddista italiano Soko Gakkai, Mani unite per l'umanità, Missionari comoriani, Missionarie scalabriniane, Parrocchia S. Martino di Rebbio, Pastorale migranti, Teranga onlus

domenica 7 maggio 2017

19.30 SPAZIO RATTI
ex chiesa di San Francesco largo Spallino, 1
Velo globale per un progetto di moda etico sociale
Sfilata di abiti velo realizzati dall'Istituto Setificio ISIS Paolo Carcano di Como e trucchi e acconciature della scuola Cias Formazione Professionale a cura di Francesca Gamba

venerdì 12 maggio 2017

21 BIBLIOTECA COMUNALE piazzetta Venosto Lucati, 1
Quale status? Il cambio di ruoli nella società liquida
Le associazioni dialogano con la professoressa Mariangela Giusti docente di Pedagogia interculturale dell'Università degli Studi di Milano Bicocca
a cura di Ascì Don Guarella, Coordinamento Comasco per la Pace, Il Sole Onlus, Matawi, San Lorenzo dei Rumeni

sabato 13 maggio 2017

15-18.30 CHIOSTRINO ARTIFICIO
Piazzolo Giuseppe Terragni, 4
Animazioni per bambini e ragazzi
a cura di:
ABCO Burkinabè, ASCI Don Guarella, Battito d'ali, Centro d'Accoglienza Profughi don Guarella, Fata Morgana, Garabombo l'Invisibile, Luminanda, Kibarè, Miciscirube, Polara, San Lorenzo dei Rumeni, Popolifonia, Scuola di italiano per donne e mamme straniere Cooperativa Change, Stringhe colorate

dalle 15 Zucchero filato
a cura di Pollan
Clowneria per la città
a cura di Stringhe colorate

15-16 Io sono te e tu sei me
Laboratorio per bambini 6-10 anni a cura di Kibarè e ABCO Burkinabè

15-16.30 Tanabata tra origami e ombre
Laboratorio per bambini 6-12 anni a cura di Luminanda e Miciscirube

16-16.30 Aisha, Ali e la mucca, una fiaba a più voci di donne
Laboratorio per tutti
a cura di Fata Morgana, Scuola di italiano per donne e mamme straniere Coop. Change e Popolifonia

dalle 16.30 Merenda
Intrecci di banane e cioccolato a cura di Garabombo

16.30-17 Battiti di contaminazioni
Laboratorio per tutti
a cura di ASCI don Guarella e Centro d'Accoglienza Profughi don Guarella

17-18 Pappamondo, cibo e ricchezza culturale
Laboratorio per bambini 5-10 anni a cura di Battito d'ali

18-18.30 Musiche, danze e tradizioni rumene
Laboratorio per tutti
a cura di San Lorenzo dei Rumeni



sabato 13 maggio 2017

16.30-22.30 PIAZZA MARTINELLI E CENTRO CIVICO
Via Collegio dei Dottori, 9

Polo giovani
Performance musicali e teatrali, esposizioni artistiche, laboratori creativi, approfondimenti interculturali
Special Guest Nicolai Lilin
a cura di:
Alchechengi, Allineamenti, Arte Migrante, Artinzane, Arzisti, Senza Frontiere, Bambini in Romania, Baule dei suoni, Buddisti Soko Gakkai, L.A.L.T.R.O., Giocal Como, Macramè, Kibarè, San Lorenzo dei Rumeni, RussiA Como, TeatroGruppo Popolare, Tik Tak TaZ

dalle 16.30 Voci del mondo
Coro Macramè dell'Ist. Caio Plinio Secondo di Como con il Maestro Marco Belcastro

#include<diversity.art>
Esposizione artistica a cura di Collettivo Artinzane

Culture indelebili
Mostra fotografica di tatuaggi a cura di Tik Tak TaZ

16.30-19 Cambio Volto
Laboratorio di fotografia e pittura a cura di Buddisti Soko Gakkai

16.50 Saluti istituzionali

17-18 I racconti della pelle: tatuaggi e scarificazioni nelle diverse culture
Conferenza d'approfondimento con: Nicolai Lilin, scrittore e Special Guest Andrea Aliverti, Antropologo a cura di RussiA Como e Giocal Como

17-19 Eye contact
Esperimento sociale. Guardarsi negli occhi senza pregiudizio a cura di Dominic Elliston

17-19 Storie sulla pelle
Laboratorio di disegno e scrittura creativa a cura di Allineamenti

dalle 18 Musiche di popoli oltre muri e confini
a cura di Alchechengi

dalle 18.30 Note in viaggio
a cura di Arzisti senza frontiere

dalle 19.00 Social Eating - Aperitivo
a cura di Garabombo

19-20.30 Ubuntu
Musica a cura di Alchechengi

20.30-21 Corpo estraneo
Pièce teatral-musicale a cura di Kibarè e TeatroGruppo Popolare

21-22.30 L'arte in cerchio
Incontro di energie, relazioni e culture Performance di intrecci di popoli e liberi interventi dal pubblico a cura di Arte Migrante, San Lorenzo dei Rumeni e Bambini in Romania

domenica 14 maggio 2017

ore 11.15 BASILICA E PIAZZA SAN FEDELE

Santa Messa animata delle comunità migranti
a seguire momento folkloristico con musiche e balli dal mondo

ore 17 PIAZZA VOLTA

Tribal City, 100 tamburi in città
Performance estemporanea per percussioni e oggetti sonori a cura di Mega-PerussionBand

Tutte le attività sono gratuite

INFO: Ufficio Relazioni Internazionali
Comune di Como 031.252451
relazioniinternazionali@comune.como.it

www.visitcomo.eu

GRAFICA & STAMPA
COMUNE DI COMO





NOI ci mettiamo la faccia...
TU te la senti di mettere una firma ?
Dona il tuo **5xMILLE** a Kibarè Onlus
CODICE FISCALE 95114180136
I LORO sorrisi sono la nostra forza !

Kibare' cooperazione con il Burkina Faso Onlus

Via Castellini 19

22100 Como

Tel. +39 366.5004157

WWW.KIBAREONLUS.ORG

Email: info@kibareonlus.org



kibaré

COOPERAZIONE
CON IL BURKINA FASO ONLUS